



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 165 del 24/12/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 16 dicembre 2015, n. 435

PSR 2007-2013 - Misura 323 az. 1 “realizzazione del museo delle pesca. Progetto di restauro e risanamento conservativo del rudere ubicato nei pressi del Fiume Lenne”. Proponente: COOP. AGR. A. SEGNI - Valutazione di Incidenza, livello II “fase appropriata”. ID_5198.

L'anno 2015 addì 16 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede della Sezione Ecologia, il Dirigente ad interim della medesima Sezione, ha adottato il seguente provvedimento.

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia, Ing. Giuseppe Tedeschi

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia” - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo

VISTO il DPGR n. 443 del 31/07/2015 con il quale è stata riorganizzata e ridenominata, secondo il "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale ? MAIA", l'intera struttura regionale resa operativa con l'insediamento dei Direttori di Dipartimento, avvenuto il 02/11/2015;

VISTA la DGR 2028 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito al Dirigente Ing. Giuseppe Tedeschi l'interim della direzione della Sezione Ecologia.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, di seguito riportata:

PREMESSO che:

con nota proprio prot. n. 1297 del 29/01/2015, acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/1604 del 06/02/2015, il SUAP del Comune di Palagiano comunicava l'indizione di Conferenza di Servizi (d'ora in poi CdS) ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 in data 02/03/2015, finalizzata all'esame del progetto emarginato in epigrafe da realizzarsi su area riportata in catasto al Fg 51 p.la 49, trasmettendo allo scopo:

- copia parere di ammissibilità dell'intervento;
- copia pareri della Commissione per il paesaggio come da verbali n. 16/2014 e n. 1/2015;
- copia istanza CdS per l'autorizzazione/concessione all'attraversamento per mezzo di natante a motore, del Fiumi Lato e Lenne;
- elaborati tecnici;

con successiva nota proprio prot. 4077 del 27/03/2015, in atti al prot. AOO_089/4732 del 07/04/2015, lo stesso SUAP inviava convocazione della seconda seduta della CdS ex art. 8 del DPR 160/2010, fissata per il giorno 13/04/2015, trasmettendo a tal fine:

- copia del verbale della prima seduta;
- copia nota prodotta in sede di conferenza da Legambiente Palagiano;
- copia parere prot. 1797/2015 del Servizio Urbanistica della Regione Puglia;
- copia parere prot. 1872/2015 della competente Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici;
- copia parere prot. 2741/2015 dell'AdB della Puglia;
- ulteriori elaborati tecnici;

con nota acquisita al prot. di questo Servizio AOO_089/5186 del 15/04/2015, il Circolo Legambiente di Palagiano trasmetteva il proprio contributo alla CdS del 13/04/2015;

questo Ufficio, con nota prot. AOO_089/5557 del 24/04/2015, al fine del prosieguo del dell'iter istruttorio di competenza, chiedeva al proponente di integrare quanto già trasmesso con:

- copia dell'atto di concessione aiuti rilasciato al proponente da parte dell'Organo competente;
- relazione tecnica specificatamente riferita alle modalità di smaltimento reflui (dimensionamento, caratteristiche, modalità esecutive, ecc.), redatta ai sensi della normativa di settore vigente, comprensiva di planimetria generale dello stesso su ortofoto;
- studio relativo all'incidenza cumulativa dei progetti ad oggi proposti dalla Cooperativa nelle aree di proprietà della stessa;
- dettagliato progetto definitivo e/o esecutivo riferito alla contestuale proposta di navigazione dei fiumi Lenne e Lato, sinergicamente inquadrata, corredato di apposita cartografia in scala opportuna e relativa Valutazione di Incidenza ambientale ex DGR 304/2006, coinvolgendo l'AdB della Puglia ai sensi dell'art. 6 c.4 bis) essendo entrambi i fiumi classificati ad alta pericolosità idraulica ed eventualmente il CFS - Ufficio territoriale per la Biodiversità di Martina Franca, in qualità di Organo di gestione della Riserva Naturale Biogenetica "Stornara" qualora interessata dalla proposta di navigazione e fruizione turistica; Atteso altresì che la CdS di cui alle note prott. AOO_089/1604 e 4732 rispettivamente del 06/02/2015 e del 07/04/2015, venivano convocate dal Comune di Palagiano ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 per l'approvazione del progetto in variante al vigente strumento urbanistico, lo scrivente rammentava gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica chiedendo pertanto all'Autorità procedente di effettuare i necessari approfondimenti al fine di individuare la pertinente procedura da attivare con riferimento all'intervento complessivamente proposto, finalizzato alla fruizione dell'area.

il Servizio Valutazione di Incidenza della Provincia di Taranto, con nota proprio prot. PTA/2015/0019209/P del 14/04/2015 acquisito al prot. interno AOO_089/5764 del 29/04/2015, evidenziando tra l'altro "che nell'area in questione la ditta proponente ha avviato una serie di interventi finanziati dal PSR, e che "il programma approvato prevede che l'accesso all'area con turisti e visitatori, avvenga tramite l'attraversamento di Fiumi" precisava che:

- lo scrivente Servizio non risulta deputato al rilascio dell'autorizzazione di che trattasi;
- non sono in corso procedimenti di valutazione di incidenza in merito;
- gli interventi ricadono oltre che in area sottoposta a tutela paesaggistica, anche in area "SIC" e pertanto devono essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza ambientale (ex DPR 357/97), da parte della Regione Puglia, nel presupposto che rientrano nel campo di applicazione della LR 23/2012;
- qualora quest'ultima/e sia/siano già rilasciata/e da parte della Regione Puglia, l'autorità competente all'approvazione dovrà avere cura di verificare che l'iniziativa relativa all'attraversamento dei fiumi, sia stata effettivamente oggetto di Valutazione;

quindi, con nota in atti al prot. AOO_089/8562 del 22/06/2015, il Comune di Palagiano riscontrando la nota prot. 5557/2015, comunicava l'inoltro da parte della Coop. agr. A. Segni della pratica edilizia registrata al n. 30/2015 per la "Realizzazione del Museo della civiltà contadina. Progetto di restauro e risanamento conservativo del rudere ubicato nei pressi del Fiume Lenne, catastalmente individuato al fg 51, p.lla 49", in sostituzione della precedente pratica n. 56/2014 relativa alla "realizzazione del Museo della pesca" sul medesimo manufatto, rinunciando di fatto alla prosecuzione della CdS ex DPR 160/2010 funzionale alla variante urbanistica fino ad allora necessaria, trasmettendo allo scopo di acquisire il parere di competenza dello scrivente:

- relazione tecnica descrittiva e sintesi della proposta progettuale;
- elaborati grafici
- Relazione paesaggistica
- Valutazione Incidenza Ambientale
- Verifica Vincolo SIC
- Estratto mappa catastale (14/09/2012)
- Contratto servizio prelievamento e trasporto acque reflue (04/03/2015)

- Contratto servizio prelievo e trasporto acque reflue (09/03/2015)

- Copia documento di identità del richiedente

- copia documento di identità del progettista

sulla scorta della documentazione in atti, questo Ufficio, con nota prot. AOO_089/10629 del 27/07/2015, alla luce delle motivazioni ivi esposte, comunicava alla Ditta proponente, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., preavviso di rigetto dell'istanza, concedendole facoltà di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti, entro dieci giorni naturali e consecutivi, a decorrere dalla data di ricevimento di detta nota, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata (PEC);

quindi, con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/11340 del 12/08/2015, la Ditta proponente trasmetteva le proprie osservazioni nei confronti delle considerazioni adottate nel provvedimento inoltrato dallo scrivente;

appreso in sede di controdeduzioni che il progetto, complessivamente inquadrato, ricomprendeva invero sia la proposta di navigazione che l'attraversamento dell'area protetta, a nord della ferrovia, con nota prot. AOO_089/13357 del 05/10/2015, questo Ufficio, ora Servizio, sollecitava il proponente a trasmettere la documentazione progettuale completa, adeguata pertanto agli ulteriori interventi/attività evidenziati in sede di controdeduzioni e corredata di apposita Valutazione di Incidenza ex DGR 304/2006. Si invitava altresì il proponente a inoltrare la medesima documentazione anche all'AdB ed al CFS - Ufficio territoriale per la Biodiversità di Martina Franca, in qualità di Organo di gestione della Riserva Naturale Biogenetica "Stornara", per ogni opportuna valutazione di competenza, così come disciplinato dall'art. 6 c. 4 e c. 4bis) della LR 11/2001 e ss.mm.ii.;

con nota acquisita agli atti con prot. AOO_089/14942 del 05/11/2015, il legale rappresentante della Coop. agr. Antonio Segni, esprimeva ulteriori osservazioni in merito a quanto richiesto dallo scrivente nella nota di cui al capoverso precedente.

PREMESSO altresì che

dalla documentazione in atti si evince che il presente progetto, denominato "realizzazione del museo delle pesca. Progetto di restauro e risanamento conservativo del rudere ubicato nei pressi del Fiume Lenne" proposto in agro di Palagianò (TA) dalla Coop. agr. A. Segni, è stato ammesso ai benefici a valere sulla Misura 313 az. 1 "Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale" del PSR Puglia 2007-2013 - GAL Luoghi del Mito scarl

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 2 - fase di "Valutazione Appropriata" del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto prospettato nella "Relazione Tecnica descrittiva e sintesi della proposta progettuale", acquisita al prot. n. AOO_089/8562 del 22/06/2015, "La Cooperativa Agricola "Antonio SEGNI" si propone di recuperare un fabbricato nei pressi del fiume Lenne, nel Comune di Palagianò con un intervento di Restauro e Risanamento Conservativo, nell'ottica della valorizzazione del patrimonio culturale regionale e nella prospettiva della rivalutazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo del territorio. L'area in cui si inserisce riveste un notevole interesse sotto il profilo paesaggistico pertanto rafforzando la strategia fra tutela ambientale e crescita si propone una rifunzionalizzazione come Museo della Civiltà Contadina" (pag. 3).

"Il manufatto da recuperare individuato in catasto nel foglio di mappa n. 51 p.lla 49, è un fabbricato rappresentativo dell'architettura rurale tipica del territorio, localizzato non lontano dal fiume Lenne, a poca distanza dal mare; attualmente è in stato di abbandono e necessita di urgenti interventi di recupero anche al fine di garantire la salvaguardia del bene e la sicurezza delle persone. Il fabbricato si localizza

al centro di un'ampia radura, circondata da piante della macchia mediterranea e da piante di pino d'Aleppo. L'edificio, di forma rettangolare (11 x 8 metri circa), si presenta oggi nelle condizioni di rudere (...) (pag. 7). Le scelte progettuali di intervento sono orientate verso soluzioni non invasive con interventi finalizzati al recupero e restauro di tipo conservativo nel rispetto della struttura esistente, prevedendo il riutilizzo dei conci esistenti e l'integrazioni con elementi il più possibile compatibili con quelle in sito (ibid. pag 8).

È previsto in primo luogo la realizzazione di una nuova fondazione a sacco, esterna al perimetro del corpo di fabbrica, mediante scavo eseguito a mano, per una larghezza pari a 1 m ed una altezza di 0,50 cm ed un volume di terreno scavato pari a 23 mc, quindi il consolidamento dell'intero manufatto consistente nella rimozione delle parti pericolanti, nel ripristino dei paramenti esterni di muratura in tufo e nel consolidamento della volta muraria, che avrà le stesse caratteristiche di quella preesistente con manto di copertura in tegole (ibid. pag 8).

Saranno eseguite le opere di finitura, intonaci interni e rivestimenti, avendo cura di isolare il sottostante piano, preventivamente livellato, con vespaio aerato e successiva posa in opera di basolato di pietra.

E' prevista la realizzazione di servizi igienici, ivi compreso quello per disabili, e dei seguenti impianti tecnologici (ibid. pag 9):

- impianto per l'acqua potabile, che sarà garantito da un contenitore in polietilene (350 cm x P. 200 x H. 120 cm) interrato all'interno del manufatto edilizio, il cui riempimento avverrà da pozzetto esterno tramite Ditta autorizzata al trasporto di acqua potabile;

- impianto di smaltimento acque reflue, da realizzare attraverso lo stoccaggio/deposito temporaneo, ai sensi della normativa vigente, in vasca di polietilene (350 cm x P. 200 x H. 120 cm) anch'essa interrata all'interno del manufatto edilizio, il cui prelievo di liquami, tramite condotta e sportello di ispezione ubicato sulla facciata del fabbricato, sarà affidato a Ditta abilitata al conferimento in impianto autorizzato.

Il museo in oggetto potrà ospitare un numero complessivo di persone pari a 15 x 20 giorni/mese.

In relazione alla fase di gestione del museo di cui trattasi, sulla scorta delle ulteriori osservazioni trasmesse dalla Coop. proponente, in atti al prot. AOO_089/14942 del 05/11/2015, si apprende che l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei reflui avverrà mediante "opportuna trattoria agricola con cisterna, idonea all'attraversamento di guadi e terreni sabbiosi, la quale dopo aver prelevato il prodotto, raggiunto il piazzale antistante la foce del fiume Lenne, lo conferiva in autocisterna (omissis) autorizzata per il trasporto e conferimento". In merito quindi all'accesso dei visitatori all'area di intervento, via fiume mediante l'uso di apposito natante, nelle medesime osservazioni di cui sopra, il proponente sottolinea che "non esistono ulteriori elaborati progettuali oltre quelli già presentati, in quanto, come riscontrato anche nell'ultima nota dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia del 11/09/2015 prot. n. 0012558", e, allegata alla presente, il natante utilizzato per le caratteristiche costruttive è idoneo a navigare in acque con fondale basso e non necessita di strutture per l'attracco".

Descrizione del sito di intervento

In base a quanto relazionato dal tecnico progettista, il Piano di Fabbricazione tuttora vigente nel Comune di Palagianò classifica l'area oggetto d'intervento come zona "E - agricola".

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23/03/2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Cordoni dunari

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

- BP - territori costieri (300m)

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Pineta dell'arco ionico")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136)

Ambito di paesaggio: Arco Jonico tarantino;

Figura territoriale: Il paesaggio delle Gravine.

L'immobile oggetto d'intervento rientra nel SIC "Pineta dell'arco ionico", cod. IT9130006, estesa 5.173 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda Bioltaly[1]:

[1]
<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppgta/frtaran/fr006ta.htm>

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il sito è caratterizzato dall'esposizione a sud e dalla presenza di scarse precipitazioni che si attestano fra i 400 e i 600 mm annui. Pertanto il clima è spiccatamente caldo-arido e corrisponde alla seconda più estesa area di minima piovosità della Puglia e dell'intera Italia peninsulare. Sito caratterizzato prevalentemente dalla presenza di pineta su sabbia (habitat prioritario), area più estesa d'Italia e da dune a ginepro (Pistacio - *Juniperetum macrocarpae*). Sono inclusi nel sito alcuni fiumi jonici come il Lato, il Lenne e l'habitat delle steppe salate del Lago Salinella (habitat prioritario).

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Foreste dunari di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster* e *Pinus halepensis* (*) 70%

Foreste ripari e a galleria termomediterranee (*Nerio-Tamariceteae*) 5%

Steppe salate (*) 5%

Perticaia costiera di Ginepri (*) 10%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Anas platyrhynchos*; *Gelochelidon nilotica*; *Rallus aquaticus*; *Gallinago gallinago*; *Fulica atra*; *Gallinula chloropus*; *Anas querquedula*; *Columba palumbus*; *Caprimulgus*; *Falco eleonora*; *Streptopelia turtur*; *Charadrius*; *Anas crecca*; *Platalea leucorodia*; *Asio otus*; *Circus cyaneus*; *Porzana porzana*; *Ardeola ralloides*; *Anas clypeata*; *Circus pygargus*; *Circus aeruginosus*; *Egretta alba*; *Egretta garzetta*; *Ixobrychus minutus*; *Nycticorax nycticorax*; *Plegadis falcinellus*; *Sterna sandvicensis*; *Himantopus*; *Ardea purpurea*.

Rettili e anfibi: *Testudo hermanni*; *Emys orbicularis*; *Elaphe quatuorlineata*; *Caretta caretta*.

VULNERABILITA'

L'habitat della pineta si presenta a bassa fragilità, così pure la duna a Ginepri. Le steppe salate di Salinella e i fiumi jonici sono invece habitat ad elevata fragilità. Per la pinete il pericolo più grosso è rappresentato dagli incendi e dagli insediamenti edilizi. La captazione a scopo irriguo è uno dei problemi più grossi per quanto riguarda i fiumi. La stabilità delle dune è minacciata dall'arretramento della linea di costa determinata dal minore apporto a mare di torbide da parte dei fiumi della Basilicata oggetto di captazione con strumenti.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul

territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

Considerato che:

1. dalla contestuale analisi delle ortofoto WMS Service/Geoportale Nazionale 1994-97 in b/n e 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013, l'opera proposta si colloca all'interno di un contesto di grande interesse naturalistico ed ecologico, quale quello rappresentato dal sistema dunale costiero, dominato da macchia mediterranea e microboschi a *Juniperus* spp., ascrivibili rispettivamente all'habitat 2260 "Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia" ed all'habitat prioritario 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", contesto reso ancor più pregevole dalla presenza di concatenazioni con le pinete costiere su sabbia (Habitat 2270* "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*") e per la sua prossimità all'ambiente fluviale;
2. nella stessa "Valutazione di Incidenza" trasmessa dal proponente ed acquisita in atti al prot. AOO_089/8562 del 22/06/2015 (pp. 36-40), ascrivibile al livello II - valutazione appropriata - ex DGR 304/2006, viene riconosciuto l'elevato valore conservazionistico dell'area di studio, in cui, sulla scorta di sopralluoghi effettuati nel periodo primaverile, sono state osservate n. 41 specie di uccelli, di cui n. 27 "da ritenersi potenzialmente nidificanti" nei vari ambiti ecosistemici della medesima area: aree umide estuariali, dune, macchia mediterranea e pineta;
3. per quanto le scelte progettuali di intervento siano orientate verso soluzioni non invasive con interventi finalizzati al recupero e restauro di tipo conservativo nell'ottica della salvaguardia e rispetto della struttura esistente (pag 27, "Valutazione di incidenza", prot. AOO_089/8562 del 22/06/2015) ed in coerenza col valore storico-rurale dell'area, tuttavia i lavori funzionali a detto intervento, con particolare riferimento agli scavi da effettuare per la realizzazione della fondazione esterna al perimetro del corpo di fabbrica, e per l'interramento, all'interno dell'edificio, dei n. 2 serbatoi previsti, appaiono, a giudizio dello scrivente, alquanto critici in rapporto all'attuale grado di stabilità e di conservazione dell'immobile, e sicuramente poco sostenibili dal punto di vista ambientale, in rapporto alle peculiarità e fragilità ecologiche dell'area;
4. non viene fornito alcun elemento circa le modalità di accesso all'area d'intervento, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio, fatta eccezione per un generico riferimento ad una "viabilità presente" che "non apporterà danni alla vegetazione esistente né in fase di realizzazione dell'opera né in fase di messa a regime di una sua futura utilizzazione" (pag. 42, "Valutazione di Incidenza Ambientale"), la cui esistenza, tuttavia, non trova ulteriore riscontro né in sede di Relazione Tecnica e/o di elaborati grafici, né in sede di documentazione fotografica, essendo peraltro il sito d'interesse confinante con la ferrovia Taranto - Metaponto a nord, con il corso del fiume Lenne a est, con il demanio marittimo a sud e con ulteriore vegetazione dunale a ovest;
5. in sede di Valutazione di Incidenza si legge che "non sono state rilevate criticità tali da apportare modifiche e sottrazioni agli habitat esistenti sia in termini di sfruttamento di risorse, attività di scavi, né per le particolari esigenze di trasporto data la natura dei mezzi da utilizzare" (pag. 42), in evidente contraddizione con quanto riportato in progetto in relazione alle succitate attività di scavo di fatto da eseguire ed alla necessità di recapitare il materiale edilizio, si rileva una visione quantomeno riduttiva non solo dell'impatto, ma anche e soprattutto delle sue conseguenze, su un sito caratterizzato da estrema fragilità ecologica, in cui rumore e presenza antropica in aumento possono tradursi anche in una perdita indiretta di habitat utilizzabili da specie animali particolarmente sensibili al disturbo antropico e nell'abbandono dell'area, intesa sia come zona di nidificazione che come zona di sorvolo;
6. le minacce alla stabilità del sistema dunale si sostanziano sia nell'erosione costiera ma anche nella pressione antropica;
7. il presente intervento, sebbene prospettato dal proponente in sinergia con quelli già assentiti, finanziati con le misure 226 (az.3) e 227 (az. 1 e 3) del PSR 2007-13, è stato tuttavia valutato in merito all'incidenza senza considerare eventuali impatti cumulativi e senza peraltro proporre possibili misure di

mitigazione e/o soluzioni alternative al fine di limitare le possibili incidenze che questo progetto può avere da solo e congiuntamente con gli altri sul sito in esame, è tale da poter produrre perturbazione ed impatti indiretti su habitat, anche prioritari, e/o su habitat di specie di interesse comunitario.

Considerato inoltre che:

8. al preavviso di rigetto ex art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., di cui alla nota prot. AOO_089/10629 del 27/07/2015 dello scrivente, la Coop. agr. A. Segni opponeva articolate controdeduzioni, in atti al prot. AOO_089/11340 del 12/08/2015, ulteriormente integrate con successiva nota prot. AOO_089/14942 del 05/11/2015, tali da consentire di ritenere superate le criticità di cui ai punti precedenti, con particolare riferimento alle attività di scavo, al periodo di esecuzione dei lavori, alla pressione antropica successiva alla realizzazione dell'opera;

9. il proponente, tuttavia, non dava mai seguito alle plurime richieste, da parte dello scrivente, di coinvolgere nella presente valutazione di incidenza anche la proposta di navigazione dei fiumi Lenne e Lato, finalizzata al trasporto dei visitatori all'area interessata dal presente intervento e, presumibilmente, anche da quelli già assentiti, finanziati con le misure 226 (az.3) e 227 (az. 1 e 3) del PSR 2007-13, limitandosi invero a citare la tipologia di natante in dotazione;

10. sebbene "il natante utilizzato per le caratteristiche costruttive" sia "idoneo a navigare in acque con fondale basso e non necessita di strutture per l'attracco", in assenza di qualsivoglia ulteriore indicazione su detta proposta di navigazione, anche di tipo basilare (ad es. il percorso del natante, il sito di alaggio, varo e/o rimessaggio, il numero di fruitori potenziali, ecc.) ed in mancanza del relativo studio di incidenza, non è possibile escludere aprioristicamente interferenze su un habitat fluviale contraddistinto da un eccezionale valore ambientale, interconnesso col SIC, tanto da essere ricompreso tra i siti citati, per la sua idoneità ecologica, nel "Piano d'azione nazionale per la conservazione della lontra (*Lutra lutra*)"[2];

[2] Panzacchi M, Genovesi P, Loy A., 2011 - Piano d'azione nazionale per la conservazione della lontra (*Lutra lutra*), Quad. Cons. Natura, 35 - Min. Ambiente - ISPRA

11. l'intervento edilizio a farsi, così come proposto, pur interessando un contesto ambientale di elevata valenza naturalistica, è tuttavia finalizzato al recupero di un manufatto esistente, tipico dell'architettura rurale;

12. il solo progetto di recupero è pertanto tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di seguito riportate;

13. la Provincia di Taranto e il Comune di Palagiano, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, essendo il progetto in esame non direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Pineta dell'arco ionico", cod. IT9130006, ritenendo che possano in parte sussistere incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato, si esprime parere non favorevole alla proposta di navigazione dei fiumi Lenne e Lato e parere favorevole all'intervento di restauro e risanamento conservativo del manufatto ubicato nei pressi del Fiume Lenne, così come proposto, a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. il manufatto esistente dovrà essere recuperato nel rispetto delle tipologie edilizie, dei materiali e delle tecnologie costruttive della tradizione storica locale;

2. è fatto divieto di effettuare interventi nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna in fase di riproduzione;

3. tutti i lavori funzionali al presente intervento, con particolare riferimento a quelli di scavo, dovranno essere eseguiti a mano, senza l'ausilio di mezzi meccanici;
4. la movimentazione dei materiali potrà essere effettuata solo mediante l'impiego di mezzi gommati di piccole dimensioni (tipo frutteto);
5. è fatto divieto di aprire nuove piste di accesso all'area e di quelle già esistenti se ne dovrà mantenere l'attuale sezione, senza pertanto comportare l'eliminazione e/o il contenimento della vegetazione presente lungo detti tracciati;
6. non dovrà essere danneggiata in alcun modo la vegetazione esistente;
7. al termine dei lavori, il cantiere dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco: con l'occasione dovranno essere allontanati anche i rifiuti di altra origine eventualmente presenti nell'area;
8. dovranno essere utilizzati tutti i necessari accorgimenti al fine di contenere l'inquinamento acustico, così da arrecare minor disturbo possibile alle specie faunistiche presenti nell'area;
9. per quanto riguarda l'area di cantiere, quella di deposito temporaneo/stoccaggio dei materiali, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle stesse;
10. dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie atte a non produrre inquinamento delle acque e del suolo durante la realizzazione degli interventi;
11. è fatto divieto di installare sistemi d'illuminazione fissi esterni per le ore notturne;
12. in fase di gestione, la fruizione del manufatto oggetto di recupero (museo) e dell'area immediatamente circostante il manufatto stesso dovrà essere limitata al numero di persone dichiarato in sede di relazione tecnica, ovvero non più di 15 x 20 giorni/mese;
13. la gestione del sito dovrà essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area: a tal fine sarà pertanto necessario informarne, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dando loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare, tra cui:
 - evitare schiamazzi;
 - evitare disturbo alla fauna presente in bosco;
 - non abbandonare rifiuti;
14. dovrà essere garantita in fase di esercizio un'adeguata manutenzione dell'infrastruttura realizzata, ivi compresa la pulizia dell'area.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.li.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia

DETERMINA

- di esprimere parere non favorevole alla proposta di navigazione dei fiumi Lenne e Lato e parere favorevole al progetto di restauro e risanamento conservativo del manufatto ubicato nei pressi del Fiume Lenne, proposto in agro di Palagiano (TA) dalla Coop. agr. A. Segni ed ammesso ai benefici a valere sulla Misura 313 az. 1 "Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale" del PSR Puglia 2007-2013 - GAL Luoghi del Mito scarl, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e VINCA, al SUAP del Comune di Palagiano;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - alla Cooperativa proponente;
 - alla Sezione Assetto del Territorio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità);
 - al responsabile della Mis. 313 az. 1 - Autorità di gestione del PSR 2007-2013;
 - alla Provincia di Taranto;
 - al Corpo Forestale dello Stato (Comando Prov.le di Taranto e UTB di Martina Franca);
 - all'AdB della Puglia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia
Ing. Giuseppe Tedeschi

